

■ **TRAME/2** Il libro su Salvini

Gli "affari" della Lega

di **CATERINA POMETTI**

LUCI e ombre di una politica che si conosce e si fa conoscere poco, nessuna critica a un partito piuttosto che a un altro, ma solo domande, perché bisogna vivere con verità, o fare qualcosa per migliorare, perché se la verità rende liberi, dobbiamo fare in modo che non sia ostacolata. E' sul bisogno di verità, ma anche invito al confronto, che Giovanni Tizian e Stefano Vergine hanno scritto "Il libro nero della Lega", intorno al quale si è articolato l'incontro di Trame "Affari in camicia verde" moderato dal giornalista Carlo Pucca. Gli autori hanno voluto subito sottolineare che non si tratta di un libro contro Salvini, ma su Salvini, ripercorrendo tramite ricerche e documenti, l'iter e le motivazioni che hanno portato alla scomparsa dei famosi 49 milioni di euro, una truffa sui rimborsi elettorali architettata da Umberto Bossi e Francesco Belsito, di cui Salvini dice di non sapere nulla, ma ci sono prove del contrario e da qui la domanda: perché? E, soprattutto: il partito dopo le indagini che ne sono derivate, i processi, come vive ora?

Perché i privati possono finanziare un partito ma tutto deve essere fatto alla luce del sole e ci sono ancora troppe ombre e si intrecciano trame finanziarie e legami con alcuni personaggi forse amici del momento chissà. Nella prima parte del libro ci sono sia Maroni che Salvini che hanno usato quei rimborsi elettorali che si prendono in più tranche, il primo quando era segretario ha ritirato addirittura 12 milioni di quei rimborsi elettorali, mentre Salvini quasi un milione. Perché partire sulla difensiva quando i dati sono chiari? si chiedono i due autori. Nel-



Da sn: Pucca, Vergine e Tizian

la seconda parte del libro, ombre sul sud, «Salvini diceva nessun riciclo, io sono contro ogni forma mafiosa, la mafia puzza -sottolinea Tizian - eppure poi tra i suoi collaboratori emergono Scopelliti e Furgiuele in Calabria e Rizzotto in Sicilia, nessuno di loro davanti alla legge risulta pulito come lui tanto professava».

C'è poi una trattativa documentata per un finanziamento russo al partito che «per noi ha una rilevanza politica che Salvini ha dichiarato Vergine - siede a Mosca per trattare un finanziamento a un partito e dopo poco va anche da Donald Trump, stiamo parlando di due persone che non sembrano amici però se si guarda più a fondo, lo sono rispetto ai rapporti con l'Unione Europea e i partiti sovranisti sono per loro il cavallo di Troia per poter iniziare a indebolirla». C'è un capitolo che riguarda Roma con personaggi come Luca Lanzaone e Luca Parnasio e uno stadio mai fatto, ma risulta un'associazione culturale sconosciuta, insomma tante ombre e spunti di riflessione, «affinché - ha evidenziato Tizian - il cambiamento non sia solo un grande inganno dobbiamo diventare cittadini consapevoli e non restare a guardare e a lamentarci dopo se il nostro Paese non va».

© RIPRODUZIONE RISERVATA